




DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO:
Farro "FORENZA" e "LUCANICA" *biologico*


Con.Pro.Bio. Lucano - Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici

SS 106 km 448,2 az. Pantanello 75012 Metaponto (mt) Tel 0835/1825603 Fax 1820306

e-mail: info@conprobio.it

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 2 DI 20

1 GENERALITÀ	3
1.1 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PROGETTO	3
1.2 OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
1.3 RIFERIMENTO LEGISLATIVI	4
2 ADESIONE AL DISCIPLINARE	5
3 CARATTERIZZAZIONE DEL PRODOTTO SUL MERCATO	6
3.1 CARATTERISTICHE REGOLAMENTARI DEFINITE DALLA LEGISLAZIONE	6
3.2 ASPETTI CARATTERIZZANTI LA GRANELLA FARRO BIOLOGICO COMMERCIALIZZATO DAL CONSORZIO CON.PRO.BIO. LUCANO	6
3.3 CARATTERISTICHE COMMERCIALI	7
4 SCHEMI COLTIVAZIONE E STOCCAGGIO	9
5 DESCRIZIONE DEI CRITERI E MODALITÀ DI COLTIVAZIONE, TRASPORTO E STOCCAGGIO	10
5.1 COLTIVAZIONE	10
5.1.1. <i>Lavorazione del terreno</i>	10
5.1.2 <i>Scelta delle varietà</i>	10
5.1.3 <i>Concimazioni</i>	10
5.1.4 <i>Semina</i>	12
5.1.5 <i>Diserbo</i>	14
5.1.6 <i>Trattamenti contro parassiti e insetti</i>	15
5.1.7 <i>Raccolta</i>	15
5.2 TRASPORTO AL CENTRO STOCCAGGIO	16
5.3 RICEVIMENTO/ACCETTAZIONE	16
5.4 STOCCAGGIO PRESSO LE STRUTTURE CON.PRO.BIO. LUCANO	17
6 COMMERCIALIZZAZIONE E TRASPORTO	18
7 SICUREZZA E SALUBRITÀ DEL PRODOTTO	19
8 IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO	19
9 PIANO DEI CONTROLLI	19
9.1 METODICHE ANALITICHE DA UTILIZZARE	20
10 SANZIONI	20

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

1 GENERALITÀ

Il documento di seguito riportato, denominato Disciplinare Tecnico di Prodotto (DTP), definisce le regole di coltivazione, stoccaggio, trasporto e commercializzazione del farro biologico secondo quanto previsto dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni, dal Decreto Legislativo 155/97 e dalla Legge del 4 luglio 1967, n. 580 e successive integrazioni e modificazioni. Il DTP identifica una serie di azioni, alcune delle quali vincolanti (*Obbligatorie*), e altre invece che hanno il significato di raccomandazioni.

1.1 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è la diffusione e la valorizzazione della produzione biologica del farro, in particolare varietà "Forenza" e "Lucanica" attraverso la realizzazione di lotti omogenei di prodotto per caratteristiche merceologiche, chimiche e tecnologiche. Inoltre, l'applicazione del DTP comporterà un miglioramento degli assetti organizzativi del Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO e delle aziende socie che producono per il Consorzio.


1.2 OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

L'oggetto del DTP è la produzione, la conservazione e la commercializzazione di farro biologico in particolare varietà "Forenza" e "Lucanica". Tale disciplinare trova applicazione presso:

- le aziende agricole biologiche o in conversione associate al Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO (non sono ammesse aziende miste biologico/convenzionali);
- il centro di stoccaggio del Consorzio.

L'applicazione del presente disciplinare è gestita dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO che oltre a verificarne la corretta attuazione svolge le seguenti funzioni.

- definire per ogni Annata Agraria le specie/genotipi di farro che le aziende agricole associate che applicano il DTP devono seminare;
- definire per ogni Annata Agraria, in funzione dell'andamento stagionale e delle richieste di mercato, le caratteristiche qualitative del farro sulla base delle quali saranno composti i lotti omogenei di prodotto;


	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 4 DI 20

- valutare la possibilità di introdurre miglioramenti al DTP sulla base dei riscontri ottenuti dalle attività di monitoraggio sull'applicazione del disciplinare;
- valutare la possibilità di introdurre modifiche al DTP a seguito di nuove conoscenze
- valutare la possibilità di introdurre innovazioni tecnologiche e in campo agronomico sulle metodiche di conservazione dei cereali, di variazioni in campo legislativo ecc.;
- valutare eventuali azioni correttive da intraprendere a seguito di non conformità rilevate nel tempo rispetto ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

1.3 RIFERIMENTO LEGISLATIVI

Il presente Disciplinare tecnico è stato redatto conformemente alle Leggi e ai Regolamenti CEE di seguito specificati:


- **Regolamento CEE 834/07** (Metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari) e successive modifiche e integrazioni.
- **Decreto Legislativo 155 lgs** (Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari) e successive modifiche e integrazioni.
- **Legge del 4 luglio 1967, n. 580** (Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari) e successive modifiche e integrazioni.

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 5 DI 20

2 ADESIONE AL DISCIPLINARE

Le aziende agricole che intendono aderire al Disciplinare Tecnico di Prodotto del consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO per la produzione di farro biologico devono:

- presentare formale richiesta di adesione e accettazione del disciplinare al CON.PRO.BIO. LUCANO (per i soci del Consorzio la richiesta è formalmente esaudita con l'adesione a socio del consorzio e accettazione dello statuto e disciplinare)
- dichiarare al Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO la localizzazione dei terreni coltivati mediante trasmissione del PAP aziendale annuale comunicato al proprio organismo di controllo e inserito nel Sistema Nazionale di controllo del biologico
- Aderire al disciplinare per almeno cinque campagne agrarie

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

3 CARATTERIZZAZIONE DEL PRODOTTO SUL MERCATO

3.1 CARATTERISTICHE REGOLAMENTARI DEFINITE DALLA LEGISLAZIONE


Le caratteristiche implicite per la conformità ai disposti della legislazione vigente sono:

- garanzia che il prodotto sia coltivato secondo il metodo di produzione biologico (Regolamento CEE 834/07) e successive modifiche e integrazioni;
- garanzia di sicurezza e salubrità del prodotto (Decreto Legislativo 155/97);
- assenza di semi tossici e/o nocivi e/o che alterano le caratteristiche organolettiche del prodotto commercializzato [(il loglio (*Lolium temulentum*), il gittaione (*Agrostemma githago*), il melampiro (*Melampyrum arvense*), la trigonella (*Trigonella foenumgraecum*)]. (Legge del 4 luglio 1967, n. 580 e successive modifiche e integrazioni);
- assenza di infestazioni fungine [(*Tilletia* spp. (carie), *Ustilago* spp (carbone) e *Claviceps purpurea* (segale cornuta)]. (Legge del 4 luglio 1967, n. 580 e successive modifiche ed integrazioni);
- assenza di larve e adulti d'insetti infestanti i cereali. (Legge del 4 luglio 1967, n. 580 e successive modifiche e integrazioni);
- assenza da ammuffimenti. (Legge del 4 luglio 1967, n. 580 e successive modifiche ed integrazioni).

3.2 ASPETTI CARATTERIZZANTI LA GRANELLA FARRO BIOLOGICO COMMERCIALIZZATO DAL CONSORZIO CON.PRO.BIO. LUCANO

La granella di farro biologico prodotto e commercializzato conformemente a quanto stabilito in questo DTP dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO si caratterizza per:

- origine nazionale della produzione;
- garanzia di utilizzazione di varietà/specie "no OGM" (Organismi Geneticamente Modificati);
- requisiti di coltivazione
 - aratura
 - preparazione del letto di semina;
 - analisi del terreno con cadenze almeno quinquennale;

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 7 DI 20

- utilizzo esclusivo delle varietà di farro stabilite dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO;
- obbligo di concimare e ammendare il terreno secondo le modalità e con i prodotti previsti dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni
- organizzazione delle rotazioni;
- utilizzo di sementi ottenute conformemente al metodo di produzione biologico o secondo quanto previsto in deroga dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni;
- utilizzo esclusivo di sementi non conciate o trattate solo con prodotti consentiti dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni
- dosi di semina;
- obbligo di diserbo alle erbe infestanti utilizzando esclusivamente le modalità e i prodotti consentiti dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni:
- divieto di effettuare trattamenti in campo contro attacchi fungini e d'insetti;
- divieto di raccogliere farro con umidità superiore al 13 %;
- divieto di stoccare il farro in locali non a norma;
- assenza di trattamenti di disinfestazione del farro prima del trasporto al centro di stoccaggio.


➤ stoccaggio

- tecniche di conservazione;
- caratteristiche minime strutturali dei silos e/o magazzini;
- modalità di stoccaggio.


3.3 CARATTERISTICHE COMMERCIALI

Il prodotto è immesso sul mercato con le seguenti modalità:

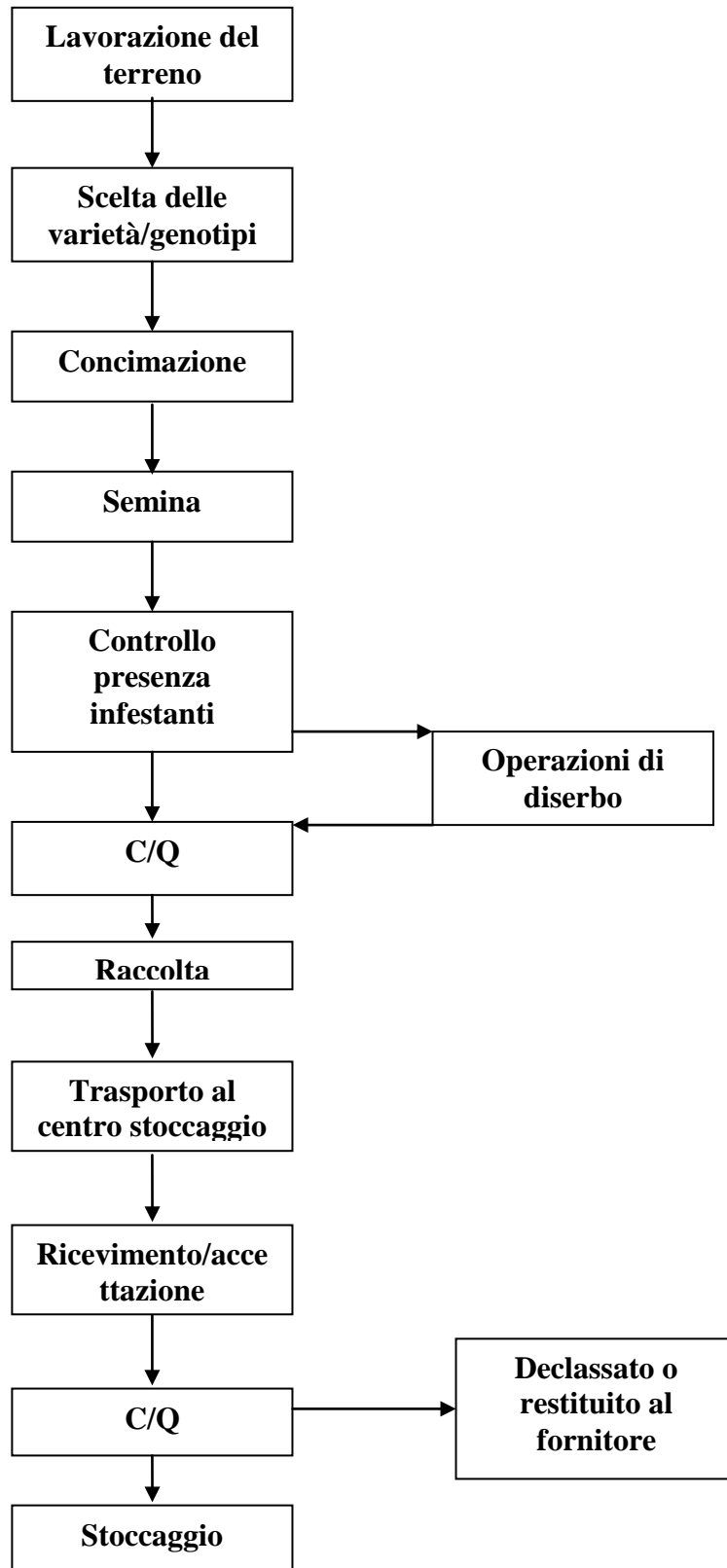
- commercializzato alla rinfusa o in sacchi;


	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 8 DI 20

- quantità minima del lotto commercializzabile definita concordemente dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO e dal cliente;
- i lotti di farro commercializzati devono essere garantite per le seguenti caratteristiche: odori estranei, insetti, umidità della granella, peso specifico.
- cariossidi bianconate, impurità. I valori dei parametri qualitativi sopra specificati sono fissati per ogni Annata Agraria dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO in funzione delle richieste del mercato
- i lotti di farro commercializzati devono essere garantite per le seguenti caratteristiche: specie di farro che costituisce il lotto, odori estranei, insetti, umidità della granella, impurità, peso specifico. I valori dei parametri qualitativi sopra specificati sono fissati per ogni Annata Agraria dal Consorzio CON.PRO.BIO LUCANO in funzione delle richieste del mercato.

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

4 SCHEMI COLTIVAZIONE E STOCCAGGIO



	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 10 DI 20

5 DESCRIZIONE DEI CRITERI E MODALITÀ DI COLTIVAZIONE, TRASPORTO E STOCCAGGIO

5.1 COLTIVAZIONE

5.1.1. Lavorazione del terreno

Un'adeguata preparazione del terreno prima della semina del farro è importante per ottenere elevate rese a ettaro oltre a granella di buona qualità.

E' sempre da preferire un'aratura non profonda e una preparazione del letto di semina leggera. L'intervento d'aratura ha lo scopo di interrare eventuali residui colturali, ripianare il danno subito dal terreno nel corso della raccolta della coltura precedente. Inoltre, la preparazione di un adeguato letto di semina permette una più uniforme germinazione del seme. Per tali motivi è necessario preparare il terreno per la semina con una delle seguenti modalità (*Obbligatorio*).


- Aratura a una profondità non superiore a 20 - 25 cm seguita da una preparazione del letto di semina con almeno due lavorazioni di amminutamento;
- Ripuntatura, e/o erpicatura, e/o frangizzolatura seguita da due interventi di amminutamento del terreno.

5.1.2 Scelta delle varietà

Nella scelta delle varietà e nelle specie/genotipi di farro da coltivare, oltre alle potenzialità produttive (resa a ettaro e stabilità produttiva) e alle caratteristiche agronomiche (resistenza all'allettamento, resistenza agli stress idrici, resistenza alle alte temperature, resistenza agli agenti patogeni), si dovrà anche tenere conto delle caratteristiche qualitative delle varietà/specie da coltivare in funzione delle richieste delle aziende di trasformazione e dei consumatori. In particolare la scelta delle varietà/specie da coltivare va fatta nell'ambito dei genotipi indicati dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO annualmente (*Obbligatorio*)

5.1.3 Concimazioni

In agricoltura biologica la concimazione va intesa come quel complesso d'interventi volti nel loro insieme a salvaguardare la fertilità del suolo fornendo nel frattempo alla coltura in

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

essere l'ideale dose di elementi nutritivi necessari alle piante per accrescersi e produrre. A tale scopo in agricoltura biologica sono attuate una serie di procedure che possono essere così schematizzate:


- Adozione di opportune rotazioni;
- Utilizzo delle leguminose come fonte di azoto;
- Prolungata copertura del terreno;
- Reimpiego di residui delle coltivazioni e degli allevamenti aziendali, meglio se opportunamente compostati;
- Reimpiego di tutte le matrici organiche reperibili sul territorio favorendo, in primo luogo, quelle derivanti direttamente o indirettamente dai cicli produttivi agrozootecnici e agroindustriali, nel rispetto degli equilibri biologici naturali.

L'analisi del terreno rappresenta la verifica che l'agrotecnica applicata è stata idonea a salvaguardare la fertilità del suolo e comunica le idonee informazioni per decidere interventi supplementari di fertilizzante. Pertanto, le analisi del terreno devono essere eseguite almeno con cadenza quinquennale (**Obbligatorio**) per i seguenti aspetti: sostanza organica, azoto totale, fosforo assimilabile, potassio scambiabile, PH e tessitura.

La dose di concime da fornire al farro, dovrà essere calcolata sia in base alla dotazione del terreno che in funzione dell'asportazione delle colture che sono riportate nella tabella 1. Tali valori sono stati stimati tenendo conto dell'assorbimento medio del farro in funzione dei livelli produttivi di granella.

Tabella 1	Produzione granella (q.li/ha)			
	20	30	40	50
K₂O assorbito (kg/ha)	41	54	67	81
P₂O₅ assorbito (kg/ha)	30	42	53	64
AZOTO assorbito (kg/ha)	54	82	109	136

In caso l'agrotecnica utilizzata non fosse sufficiente a salvaguardare la fertilità del suolo e a soddisfare le esigenze nutrizionali del farro possono essere fatti interventi di fertilizzazione supplementari utilizzando esclusivamente i concimi di natura organica o

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

minerale nei modi e nelle quantità consentiti dal Regolamento CEE 834/07. Riguardo alle modalità di somministrazione di tali concimi va rilevato che la quasi totalità di tali concimi che possono essere utilizzati in agricoltura biologica sono a rilascio lento, specialmente se paragonati ai più comuni concimi chimici, è pertanto importante conoscere la più opportuna epoca di distribuzione. Da un lato, quindi, bisogna considerarne il "non pronto effetto", dall'altro occorre evitare perdite dovute a rapida mineralizzazione (in particolare nel periodo estivo). In sostanza è importante conoscere la velocità di mineralizzazione delle diverse matrici organiche, nel proprio ambiente operativo, al fine di somministrare il fertilizzante giusto nell'epoca più idonea per la coltura.


5.1.4 Semina

A) Organizzazione delle rotazioni e data di semina

E' auspicabile che la coltivazione di farro biologico avvenga preferibilmente dopo un maggese nudo, dopo le leguminose da foraggio o da seme, dopo colture foraggere (loiessa, prati oligofiti o polifiti) o dopo le colture da rinnovo (patata, pomodoro, barbabietola da zucchero, girasole ecc.) e nel rispetto dei cicli imposti dal Reg CEE 834/07. E' assolutamente vietato far succedere il farro a se stesso (**Obbligatorio**). Nel caso specifico del farro "FORENZA" e "LUCANICA" in considerazione della loro adattabilità agronomica si ritiene ideale la coltivazione dopo le leguminose da foraggio o da seme, dopo colture foraggere, dopo le colture da rinnovo o dopo il frumento duro. La semina del farro dovrà essere eseguita preferibilmente intorno al 15 - 20 Novembre. Tale data potrebbe slittare anche a fine novembre per condizioni climatiche avverse. Comunque nell'ambito dell'epoca di semina sopra definita, la data di semina dovrà comunque essere stabilita dal singolo imprenditore agricolo in base ad un'attenta valutazione dell'andamento stagionale, dell'entità e dell'epoca di distribuzione della piovosità autunnale, e dello stato di preparazione del letto di semina e pertanto potrebbe sfiorare i periodi consigliati.

B) Caratteristiche del seme da utilizzare

Il farro per la semina dovrà essere ottenuto conformemente al metodo di produzione biologico o secondo quanto previsto in deroga dal Regolamento CEE 834/07 e successive

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

integrazioni e modificazioni, certificato ENSE, non conciato o trattato con prodotti consentiti dal Regolamento CEE 834/07 (**Obbligatorio**). Il seme di farro utilizzato dovrà essere acquistato dal Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO che baderà a produrlo secondo quanto previsto dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni, non conciato o trattato solo con prodotti consentiti dal Regolamento CEE 834/07 (**Obbligatorio**). Inoltre, i genotipi di farro seminati dovranno provenire da programmi di miglioramento genetico che utilizzano metodi di selezione tradizionali (**Obbligatorio**).

C) Calcolo della dose di semina


La densità di semina ottimale per le diverse specie di farro deve essere compresa tra i 200 e i 400 semi germinabili/m² (**Obbligatorio**). E' opportuno precisare che semine eccessivamente fitte o molto rade possono influire negativamente sulla gestione della coltura (diserbo, concimazioni, ecc.), sulla produttività (allettamento, fertilità, ecc.) e sulla qualità del prodotto. Il calcolo della quantità di seme da utilizzare dovrà essere fatto sulla base del peso dei 1000 semi e della germinabilità della semente. La quantità di seme da porre a dimora (kg/ha) deve essere calcolata utilizzando la seguente formula: (**Obbligatorio**.)

$$\text{Dose di semina (Kg/ha)} = \frac{\text{Densità di semina X Peso di 1.000 semi}}{(\% \text{ Germinabilità})}$$

Esempio: per una densità di 400 semi germinabili/m², un peso di 48 gr per 1000 semi, una germinabilità dell'89%, la quantità di cariossidi da utilizzare per ettaro è pari a:

$$\text{Dose di semina 216 Kg/ha} = \frac{400 \times 48}{89}$$

Va inoltre ricordato che anche in terreni sani, ben preparati e ben drenati si possono avere delle perdite di sementi che variano dal 5 al 10%, mentre con semine tardive, ristagni d'acqua o siccità, presenza di croste o altre condizioni sfavorevoli, tali perdite possono

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 14 DI 20

raggiungere il 10-20%. Pertanto, alla semina, si raccomanda di aggiungere alle dosi di sementi calcolate un'altra aliquota in funzione delle condizioni reali di semina.

5.1.5 Diserbo

La lotta contro le malerbe in agricoltura biologica va fatta utilizzando i seguenti principi base:

epoca di semina; rotazioni; falsa semina; erpicatura.

A) Epoca di semina

L'epoca di semina del farro influisce positivamente sulla riduzione dell'infestazione. Infatti, la semina eseguita nel periodo ottimale di sviluppo della coltura consente un rapido accrescimento delle specie sopra specificate in modo che queste siano competitive con le infestanti.


B) Rotazioni

L'avvicendamento colturale rappresenta uno degli accorgimenti principali da mettere in atto in agricoltura biologica, al fine di evitare l'instaurarsi di un'abbondante infestazione che, oltre ad essere dannosa nei confronti della coltura, sarebbe di difficile e costoso controllo per i mezzi di cui normalmente si dispone.

C) Falsa semina

Con la falsa semina si mettono in atto tutte quelle tecniche che consentono di stimolare la germinazione dei semi delle specie infestanti presenti nel terreno e, quindi, la successiva eliminazione delle plantule. Tale tecnica prevede:

- una lavorazione accurata del terreno, eseguita a una profondità di 25 - 30 cm in modo da portare in superficie il massimo numero possibile di semi;
- una leggera bagnatura del terreno, al fine di stimolare l'emergenza delle piante;
- l'eliminazione delle infestanti emerse. Tale operazione, deve essere fatta con un'erpatura molto superficiale.

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

La falsa semina è più efficace da metà settembre e fino a metà ottobre. Posticiparla ulteriormente fa perdere di efficacia all'intervento in quanto da metà ottobre in poi le condizioni diventano sempre più sfavorevoli alla germinazione dei semi.

D) Erpicatura

Eliminazione delle malerbe utilizzando l'erpice o altre attrezzature analoghe.


5.1.6 Trattamenti contro parassiti e insetti

Il farro in ambiente meridionale molto raramente è attaccato da parassiti e insetti che determinano dei danni alla coltura tali da giustificare interventi di controllo. Pertanto, non è previsto alcun trattamento contro tali tipi di attacchi (*Obbligatorio*). La lotta contro i parassiti e insetti va incentrata sul seguente complesso di misure: scelta di varietà resistenti ai principali parassiti del farro; programma di rotazione appropriato; protezione dei nemici naturali dei parassiti, grazie a provvedimenti a essi favorevoli (ad esempio siepi, posti per nidificare, diffusione di predatori). In caso di forti infestazioni è consentito eseguire il trattamento dei cereali utilizzando esclusivamente i prodotti consentiti dal Regolamento CEE 734/07

5.1.7 Raccolta

Alla raccolta è necessario.

- verificare l'umidità della granella e raccogliere solo se questa è inferiore o uguale al 13% (*Obbligatorio*);
- utilizzare mietitrici in buone condizioni meccaniche e di funzionamento e adeguatamente pulite (*Obbligatorio*);
- non eseguire alcun trattamento di disinfestazione del farro prima del trasporto al centro di stoccaggio (*Obbligatorio*);
- non stoccare il prodotto in azienda (*Obbligatorio*);
- identificare ogni partita di farro indicando (*Obbligatorio*):
 - nome azienda;
 - particella catastale di produzione;
 - varietà/specie raccolta;

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 16 DI 20

- data di raccolta;
- quantità raccolta.

5.2 TRASPORTO AL CENTRO STOCCAGGIO

Il trasporto della granella al centro di stoccaggio può essere eseguito facendo ricorso a veicoli di società specializzate o utilizzando carri raccolta o altri mezzi aziendali conformemente a quanto definito nel Cap. IV dell'Allegato al D. L.vo 155/97 (*Obbligatorio*). In particolare il trasporto deve avvenire:


- impiegando veicoli o contenitori sottoposti a regolare manutenzione;
- impiegando veicoli che sono stati accuratamente puliti dopo essere stati adibiti al trasporto di merci non alimentari o di prodotti alimentari differenti dal farro biologico;
- non trasportando farro biologico contemporaneamente ad altri tipi di alimenti;
- impiegando teloni o coperture idonee in modo da rendere minimo il rischio di contaminazione;
- garantendo l'identificazione e la rintracciabilità per tutte le partite conferite dall'azienda agricola mediante l'attestazione dei seguenti requisiti:
 - nome azienda;
 - conformità della produzione e del prodotto ai vincoli stabiliti nel DTP;
 - particella catastale di produzione;
 - varietà/specie raccolta;
 - data di raccolta;
 - quantità trasportata.

5.3 RICEVIMENTO/ACCETTAZIONE

- Controllo e campionamento del farro al ricevimento

La granella di farro prima di essere stoccata va campionata e controllata per verificarne la conformità a:

- requisiti fissati dalla legislazione vigente;
- requisiti fissati dal presente disciplinare per la fase di produzione;

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 17 DI 20

- analisi del farro al fine della classificazione del prodotto in base alla specie di appartenenza;

Triticum spelta "Forenza" (Farro grande tenero) e *Triticum dicoccum* "Lucanica" (Farro medio duro).

5.4 STOCCAGGIO PRESSO LE STRUTTURE CON.PRO.BIO. LUCANO

- Pulizia delle strutture di stoccaggio

Una volta svuotati e prima del loro riutilizzo, i sili devono essere completamente puliti dai residui del precedente deposito e disinfestati con insetticidi che abbiano come principio attivo piretro estratto da *Crysanthemum cinerariaefolium* (**Obbligatorio**). I locali trattati vanno ben aerati prima di stocarvi il farro.

- Tipologia delle strutture di stoccaggio


Lo stoccaggio avverrà nei sili verticali del Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO per i quali si raccomandano i seguenti requisiti.

- fossa di scarico protetta dalle intemperie;
- fondo della cella inclinato per consentire una completa asportazione della granella o dotato di coclea rotante;
- pareti dei sili a "onda lunga";
- sonde termometriche in numero adeguato alla capacità della cella (3 sonde per livello distanza di 3 metri per ogni livello);
- protezioni delle aperture con reti anti insetti;
- possibilità di accedere alla sommità della massa del cereale per eseguire ispezioni, misurazione della temperatura e prelievo di campioni;
- impianto di aspirazione e vagliatura delle singole celle.

- Controllo e campionamento del farro in fase di conservazione

La massa di grano e di farro stoccata va monitorata e campionata periodicamente a intervalli massimi di due settimane per quanto riguarda.

- Temperatura;
- Presenza di fitofagi

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

➤ Modalità di conservazione

Il farro, se conservato per un periodo inferiore ai due mesi, non richiede alcun trattamento. Indipendentemente dalla lunghezza del periodo di conservazione sono da evitare i rincalzi delle celle (**Obbligatorio**). E' possibile prelevare il farro dalle strutture di stoccaggio e commercializzarlo in qualsiasi momento dell'anno.

➤ Trattamenti consentiti

Sono ammessi esclusivamente i seguenti trattamenti

- con i prodotti consentiti dal Regolamento CEE 834/07 e successive integrazioni e modificazioni;
- refrigerazione forzata.

6 COMMERCIALIZZAZIONE E TRASPORTO


E' possibile commercializzare il farro stoccato presso le strutture del Consorzio CON.PRO.BIO. LUCANO in qualsiasi momento dell'anno. Il trasporto della granella commercializzata deve essere eseguito facendo ricorso a veicoli di società specializzate o utilizzando mezzi aziendali conformemente a quanto definito nel Cap. IV dell'Allegato al Decreto Legislativo 155/97 (**Obbligatorio**).

In particolare il trasporto dovrà avvenire.

- impiegando veicoli sottoposti a regolare manutenzione;
- impiegando veicoli che sono stati accuratamente puliti dopo essere stati adibiti al trasporto di merci non alimentari o di prodotti alimentari differenti dal farro biologico;
- non trasportando farro contemporaneamente ad altri tipi di alimenti;
- impiegando teloni in modo da rendere minimo il rischio di contaminazione.

Inoltre, deve essere garantita l'identificazione rintracciabilità per tutte le partite commercializzate mediante la registrazione dei seguenti dati.

- classe qualitativa di appartenenza;
- silo di stoccaggio;
- quantità trasportata;

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico				Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici
	EDIZIONE		REVISIONE		
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00	PAG. 19 DI 20

- elementi identificativi del mezzo di trasporto (targa automezzo, nome del vettore, ecc.).

7 SICUREZZA E SALUBRITÀ DEL PRODOTTO

Ai fini della prevenzione del rischio igienico-sanitario nelle fasi di coltivazione e conservazione della granella di farro i soggetti aderenti al Disciplinare CON.PRO.BIO. LUCANO devono attenersi alle seguenti disposizioni.

- Aziende agricole
 - devono dichiarare e dimostrare che i trattamenti sono effettuati nel rispetto del presente DTP;
 - le aziende che utilizzano mezzi propri per il trasporto della granella devono avere un piano di autocontrollo per gli aspetti igienicosanitari nel rispetto del D. L.vo 155/97.
- Centro di stoccaggio CON.PRO.BIO. LUCANO
 - deve avere un piano di autocontrollo per gli aspetti igienico-sanitari nel rispetto del D. L.vo 155/97.
- Società di trasporto (esterne)
 - devono avere un piano di autocontrollo per gli aspetti igienico-sanitari nel rispetto del D. L. vo 155/97.


8 IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO

I soggetti che aderiscono al disciplinare devono predisporre e mantenere attive le procedure documentate per garantire l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto in tutte le fasi del processo, che includono la coltivazione e lo stoccaggio

9 PIANO DEI CONTROLLI

Il Piano dei Controlli del Disciplinare CON.PRO.BIO. LUCANO prevede tre diversi tipi di controllo:

AUTOCONTROLLO: attività di riscontro e documentazione che consente di attribuire a interi lotti produttivi la conformità al disciplinare, attuata dallo stesso soggetto produttore *ex ante*, *in fieri* ed *ex post*. Per produttore s'intende ogni soggetto che aderisce al presente

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

disciplinare nell'ambito del progetto "Certificazione di qualità per la filiera del grano duro": aziende agricole e centro di stoccaggio CON.PRO.BIO. LUCANO.

CONTROLLO: sono le verifiche, le misure e le analisi effettuate dai soggetti che aderiscono al disciplinare allo scopo di monitorare le attività di autocontrollo.

CONTROLLI TERZI: sono i controlli di tipo ispettivo e analitico effettuati sul prodotto per valutare la conformità del farro ai requisiti stabiliti dal disciplinare.

9.1 METODICHE ANALITICHE DA UTILIZZARE


La rispondenza delle caratteristiche qualitative del prodotto a quanto riportato nel disciplinare dovrà essere garantite da misurazioni fatte utilizzando le metodiche di seguito specificate.

- Peso specifico: determinato sul grano pulito con bilancia, pesa grano tipo Schopper, equipaggiata con un contenitore di 1/4 di litro Metodo UNI n. 10281.
- Odori estranei: analisi organolettica.
- Insetti: verifica della presenza d'insetti
- Umidità: metodo ufficiale di analisi G.U. n. 145 del 21/6/85.
- Impurità. tutti gli scarti trattenuti da un vaglio a maglie di 3,5 mm e quelli che passano attraverso un vaglio a maglie di 1 mm.
- Cariossidi bianconate. Determinazione del numero di cariossidi il cui corpo non può essere considerato perfettamente vitreo (Metodo UNI ISO 5532).

10 SANZIONI

Il Consorzio ha la facoltà di adottare provvedimenti disciplinari e pecuniari che ritiene congrui verso i produttori che non rispettino le norme contenute nel presente Disciplinare Tecnico di Prodotto. Tali provvedimenti sono demandati al giudizio del Comitato Tecnico Operativo (CTO). Esso si compone dei membri del Consiglio Direttivo del Con.Pro.Bio. Lucano che può a sua volta integrare ulteriori nominativi di tecnici e produttori esperti come previsto dall'art. 5 dello statuto del Consorzio.

Il CTO adotta provvedimenti disciplinari e pecuniari che ritiene congrui verso i conferitori che non rispettano le norme contenute nel presente Disciplinare Tecnico di Prodotto. Tali provvedimenti variano in funzione della gravità e del danno arrecato al prodotto

	DISCIPLINARE TECNICO DI PRODOTTO Farro "FORENZA" e "LUCANICA" biologico		Con.Pro.Bio.Lucano Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici	
	EDIZIONE		REVISIONE	
	DATA 27/02/2015	N° 01	DATA	N° 00

contestato all'atto della verifica mediante declassamento del prezzo al conferimento. La grave o reiterata inadempienza rispetto alle obbligazioni derivanti dalla legge e dal presente DTP, su indicazioni del CTO sono passibili della esclusione da socio.

L'esclusione, proposta dal CTO viene tuttavia deliberata dall'Assemblea e comunicata al consorziato a mezzo di lettera raccomandata, pec o fax ed ha effetto dal giorno della ricezione della raccomandata stessa e diviene definitiva se il consorziato non la contesta mediante lettera raccomandata. Pec o fax spedita entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione come stabilito dall'art. 9 dello statuto del Consorzio



CON. PRO. BIO LUCANO
 Consorzio Produttori Biologici Lucano
 Azienda Pantanello s.s. 108 Km 448,2 - 75101 Metaponto (MT)
 Tel. 0835 1825603 - Fax 0835 1820306
 info@conprobio.it - www.conprobio.it
 Partita Iva: C1120976775